

Missione Bergamo
sui media Sesaab

Da marzo 2024
Indagine sociologica sul territorio

Da settembre 2024
Inizio della restituzione dei risultati

Sul web tutti i contributi
www.ecodibergamo.it



Un'identità da riscoprire

PROSEGUE SUL TERRITORIO L'INDAGINE SOCIOLOGICA VOLUTA DA L'ECO E UNIVERSITÀ DI BERGAMO. IN 4 AMBITI: FAMIGLIA, LAVORO, VITA RELIGIOSA E PARTECIPAZIONE POLITICA

DIAMO VOCE ALLE STORIE DEI TANTI BERGAMASCHI ALL'ESTERO. È NEL CONFRONTO CON ALTRE SENSIBILITÀ CHE SPESSO SI PUÒ COMPRENDERE MEGLIO CHI SIAMO

«Siate più attenti a natura e ambiente»

Contributi. Alcune voci dei bergamaschi all'estero



Mattia Anesa, originario di Gazzaniga, è docente di Etica all'Università di Sydney (Australia)

Ogni settimana uno spazio riservato ai tanti bergamaschi in giro per il mondo. Le loro proposte e riflessioni sono un contributo alla nostra indagine.

ANCHE L'ATALANTA MI TIENE UNITO A VOI

Cosa manca maggiormente ad un bergamasco che vive all'estero? Direi il vivere in una comunità con un'identità e senso di appartenenza culturale molto forte e che non ho l'opportunità di sentire nel vissuto quotidiano. A qualcuno potrà sembrare buffo, ma guardare le partite della Dea, e vedere il supporto passionale dei tifosi sia allo stadio che sui social, è diventato per me un trait d'union spirituale per continuare a sentire la

bergamaschità (se è una parola) a distanza. Una cosa che però non può essere replicata virtualmente è il contatto con la natura delle valli delle Orobie, dove rientro ogni volta che ne ho occasione.

Per quanto riguarda l'essere bergamasco, mi sembra che questo si trasmette soprattutto nel mio lavoro.

Hola fortuna di poter insegnare a manager australiani nozioni di etica e filosofia all'interno dell'insegnamento di strategia aziendale. Riflettendo sul mio approccio educativo c'è una chiara impronta "bergamasca": ho la fama del docente che pretende molto dagli studenti. Dal punto di vista filosofico, l'essere bergamaschi viene sempre visto come stoicità, perenne ambizione al migliora-

mento e capacità di impegno, dedizione, e anche sofferenza, per il raggiungimento di un obiettivo. Il rovescio della medaglia di questa attitudine è la limitata empatia nei confronti di chi e cosa si trovano necessariamente tranne l'obiettivo.

Infine: in cosa Bergamo potrebbe o dovrebbe cambiare?

Ricercando nell'ambito della sostenibilità sociale e ambientale, vedo la natura come una di quelle 'cose' con cui i bergamaschi fanno ancora fatica ad empatizzare. Non voglio assolutamente dire che non riconoscono il suo valore, ma solo che nelle scelte quotidiane e lavorative, più o meno importanti, l'impatto sull'ambiente - e di conseguenza sulle nostre vite - non è ancora al centro dei pensieri.

I bergamaschi hanno dimostrato di saper combattere le difficoltà della pandemia e di risollevarsi velocemente con una forza che riflette esattamente i valori di stoicità sopracitati.

Dato il legame indiscusso tra danni ambientali e l'emergere di pandemie, vorrei che gli stessi valori venissero incanalati celermente in una visione sostenibile per la Bergamo attuale e per le prossime generazioni. Una visione attenta all'impatto che le scelte personali, istituzionali ed economiche hanno sull'ambiente.

Mattia Anesa (Sydney)

VIVERE SU UN'ISOLA

IL MIO SOGNO A TENERIFE
Vivo a Tenerife da quasi 10 anni e qualcuno ha già letto la mia storia sulle pagine dell'Eco di Bg.

Ho sempre sognato di vivere in un'isola e me lo dicevo spesso: un giorno ci andrò. Qui abbiamo creato con il mio compagno Matteo Cologni un B&B e devo dire grazie anche a lui che mi ha supportato e ha deciso di seguirmi in questa bellissima avventura.

Rispetto a quello che si sente dire adesso da tanti e soprattutto



Antonella Nesci con il compagno Matteo Cologni, a Tenerife

leggendo commenti vari sui social dedicati agli italiani all'estero, io ho deciso di trasferirmi per seguire una parte della mia famiglia: mia figlia Elisa che lavora nel settore alberghiero, e che adesso si è trasferita a Puerto Rico... (magari diventerà la prossima destinazione di vita!), e poi è sempre un'isola...).

Sono qui, non perché in Italia non si stia bene o si è stanchi della politica, tutti ci lamentiamo di quello che abbiamo, anche i Canari si lamentano della loro politica o del traffico o di altro...

L'isola mi ha regalato il suo cielo azzurro e una miriade di stelle la notte. I sorrisi dei Canari e il tempo di respirare, senza dover correre per lavorare. Abbiamo trovato il tempo di imparare una lingua straniera che ci ha permesso di confrontarci con chi ci vive

L'idea del lavoro l'abbiamo nel sangue, ovunque andiamo, con le nostre responsabilità

accanto e di conoscere il loro mondo di isolani e di gente multietnica.

Ma essere bergamasca all'inizio ci ha dato qualche ansietà: ad ogni progetto da portare avanti ci scontravamo sempre con la classica risposta... "no te preocupes, mañana por la mañana!" (non preoccuparti, domani mattina!).

Noi in questo non cambieremo mai, il lavoro ce lo abbiamo nel sangue ovunque andiamo, con le nostre responsabilità. Le mie figlie Elisa e Krizia, che vivono anche loro all'estero una a Puerto Rico e l'altra a Parigi, io affettuosamente le chiamo le mie "muratore bergamasche" perché spesso le chiamo alle otto di sera e sono ancora in ufficio.

Comunque da bergamaschi non ci manca il paiolo e anche se ci sono più di 30 gradi, quando ti viene quella voglia di polenta..., si mette il paiolo al fuoco. All'inizio chiedevamo sempre, a chi veniva a trovarci, di portare farina di mais o qualche formaggio o salame nostrano per ritrovare i nostri sapori, ma ultimamente è tutto semplificato e non credo solo a Tenerife ma in ogni angolo della terra c'è un negozio italiano dove trovare un po' di "casa". Grazie.
Antonella Nesci (Tenerife)

Non limitarti a leggere Progetta con noi la provincia che vorresti abitare



L'indagine sociologica che si sta svolgendo in Bergamasca, voluta da L'Eco e Università di Bergamo, vuole scoprire come e quanto siamo cambiati, in modo particolare su 4 temi: famiglia, lavoro, vita religiosa e partecipazione politica. Per questo i nostri collaboratori stanno realizzando in queste settimane numerose interviste, incontrando testimoni e punti di riferimento nelle nostre comunità.

Accompagniamo l'indagine con diversi contributi, ospitando su queste pagine e sul sito de L'Eco pareri, domande e riflessioni. Insieme alla voce di chi, bergamasco, oggi vive e lavora all'estero.

Chiediamo anche a te di comunicarci il tuo pensiero. Vogliamo conoscere le tue idee, per costruire insieme a te una "missione" per il territorio bergamasco.

Puoi scrivere all'indirizzo indicato qui sotto:

Scrivi a
missionebergamo@ecodibergamo.it

voro fatto bene». Mio padre è stato il mio più grande esempio a livello lavorativo. È il classico esempio dell' "evitare di rimandare a domani, quello che può essere fatto oggi". I miei superiori esaltano anche il mio essere così "organizzata" ed il fatto che riesca a gestire diversi lavori simultaneamente.

Vivendo a Bergamo forse le persone non si rendono conto che tutte queste caratteristiche, umane e lavorative, siano intrinseche nel bergamasco, ma io che non vivo a Bergamo mi rendo invece conto che molte altre persone non hanno queste qualità. Il rimandare sempre a domani, è una cosa che mi fa altamente irritare...,

anche questa irascibilità l'ho presa da mio padre?

Sappiamo tutti che il bergamasco lavora duro (pregio o difetto?) ed è un fatto risaputo che i muratori bergamaschi siano i migliori al mondo. È proprio questo modo di lavorare (la qualità, l'hardworking, il gestire lavori pesanti e diversi), che mette in risalto il bergamasco, a mio parere.

Questo nostro modo di lavorare e di gestire le situazioni è una delle cose che mi rende orgogliosa di essere bergamasca.

Questo nostro modo di affrontare il lavoro ma anche la vita (in modo organizzato, con qualità, impegno) potrebbe anche essere visto come un difetto.



to. Il fatto di cercare sempre la qualità e di evitare di rimandare, di affrontare le situazioni direttamente, senza paura, potrebbe anche essere visto negativamente da occhi altrui.

Penso che a Bergamo la gente lavori troppo e duramente,

ma noi bergamaschi siamo cresciuti seguendo questi esempi.

Non è un caso strano quindi se la mia più grande amica qua a Perth sia di Bergamo. Quando ho bisogno di una cosa fatta con precisione e subito, so che devo chiamare lei.

Una cosa che ho scoperto e che ho notato in seguito, è anche il tono di voce che abbiamo. Ho sempre avuto il tono di voce alto e questa è una cosa che colleghi e amici mi dicono sempre.

Cosa mi manca di Bergamo?
• Le persone ed il loro grande cuore.
• Le nostre meravigliose montagne e i piccoli laghi
• I formaggi di montagna
• Santa Lucia!

Soprattutto, a parte la mia famiglia, a mancarmi sono le montagne e le valli.

Sono un'amante della montagna e adoro andare a fare passeggiate in montagna. La città dove vivo attualmente, Perth, è sul mare e non ci sono profili di montagna o valli dove andare a passeggiare. Certo, ho la spiaggia ed innumerevoli parchi meravigliosi qua, ma le mie montagne mi mancano tanto.

Ogni volta che torno devo assolutamente andare un giorno in montagna o in valle, che sia la Val Brembana, la Val Seriana, il giro dei 5 Laghi a Valgoglio, la Presolana..., insomma non mi importa dove, ma ho

bisogno di andarci e mangiare il cibo meraviglioso degli agriturismi e dei nostri rifugi.

Forse la gente non si accorge della bellezza delle nostre valli e delle nostre montagne. Le Prealpi bergamasche sono meravigliose, e questa è una cosa che mi manca tantissimo. Un accenno anche ai nostri piccoli gioielli quali il lago di Endine e Iseo dove vado almeno una volta a fare una passeggiata ad ogni mio rientro.

E riguardo al carattere diretto e forte dei bergamaschi, non potrei non accennare alla nostra tenacia ed al fatto che a noi bastano poche parole per fare tutto.

Elena Colleoni (Perth)